Ai cantieri i lavoratori bloccano l'uscita in mare della Carribean Princess. La Fincantieri si impegna a non discriminare la Fiom

Monfalcone: niente accordi separati, e la nave non va

MILANO La trattativa è ferma, la nave pure. Centinaia di lavoratori della Fincantieri di Monfalcone (Gorizia) hanno bloccato dalle 6 di ieri mattina la partenza, per le prove in mare, della nave da crociera «Carribean Princess», della società P&0, attualmente in costruzione nello stabilimento Fincantieri di Panzano. Una protesta unica nel suo genere, attuata dalla Fiom-Cgil dopo il silenzio della Direzione aziendale sulla richiesta della Fiom stessa di un suo impegno formale «a escludere come rilevava un comunicato sindacale che annunciava il blocco della nave un accordo separato con Fim e Uilm sul rinnovo del patto integrativo aziendale».

Fino alle 15 centinaia e centinaia di lavoratori di tutti i reparti dello stabilimento più del 70% dei quasi 2.000 operai, come rileva il segretario provinciale della Fiom di Gorizia,, Massimo Masat, si sono così alternati in banchina per impedire che la nave potesse prendere il mare. «Per i lavoratori - spiega Masat - si è trattato di un gesto che va al di là della pura protesta, è un gesto che non è mai avvenuto nella storia di Fincantieri proprio perché i lavoratori considerano la nave una propria creatura e come tale la trattano».

Poco dopo le 11 i coordinatori sindacali dello stabilimento, il segretario della Fiom e il rappresentante delle Rsu sono stati convocati dalla direzione aziendale per cercare di risolvere il problema e di poter giungere alla partenza della nave che, dopo le prove in mare, venerdì entrerà nel bacino dell' arsenale San Marco di Trieste, per lasciare la città, dopo le operazioni di carenaggio, il 28 per la seconda fase di prove in mare e rientrare a Monfalcone il 31 gennaio. La consegna della nave 109.000 tonnellate di stazza lorda per 290 metri di lunghezza è prevista nella seconda metà di marzo.

Fincantieri di Monfalcone

«Abbiamo ribadito alla Direzione Fincantieri - fa sapere Masat - la necessità di giungere a un precontratto, come richiesto sin da giugno scorso e sul quale mai ci è stata data risposta, che migliori i trattamenti salariali del contratto nazionale sottoscritto a maggio solo da Fim e Uilm, e la garanzia che al tavolo di coordinamento nazionale previsto domani a Roma tra i tre sindacati e la direzione non si giunga ad un nuovo accordo separato. La direzione ha aggiunto preso atto che i lavoratori non avrebbero sbloccato la nave se non in presenza di un'apertura, ha inviato nel primo pomeriggio una lettera alle segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm e alle Rsu dello stabilimento di Monfalcone dove si dice che la Fincantieri prenderà in esame le questioni presentate, (quindi ha precisato Masat per quel che ci riguarda anche la questione del pre-accordo oltre che delle due piattaforme contrattuali, quella nostra e quella di Fim e Uilm) ed esclude la possibilità di giungere ad accordi separati». Poco dopo le 15.00 il presidio dei lavoratori è stato tolto dai punti d'ormeggio e la nave, intorno alle 17.00, ha cominciato le manovre per disormeggiare e prendere la via del mare con a bordo circa 600 tra ingegneri tecnici e operai.

Secondo Sandro Bianchi, coordinatore nazionale Fiom della cantieristica navale, l'esclusione del ricorso ad accordi separati, grazie alla lotta dei lavoratori, ha determinato un risultato importante: «Significa che la trattativa si potrà svolgere senza concorrenza sleale». Ora, conclude Bianchi, «la Fiom è in grado di esercitare, senza handicap, il mandato ricevuto dai lavoratori del gruppo che, nel dicembre 2003, avevano approvato a larghissima maggioranza la nostra piattaforma».

Maroni: per le pensioni il tempo è scaduto

Ma nella maggioranza restano le divergenze e i tempi si allungano. La Cgil riunisce le strutture

Nedo Canetti

ROMA Solo la prossima settimana, il governo presenterà gli emendamento al ddl delega sulla previdenza, che dovrebbero sostituire il maxiemendamento, a suo tempo depositato dallo stesso governo. Il ddl ha, intanto, proseguito il suo iter alla commissione Lavoro del Senato, con l'illustrazione degli emendamenti (140 finora illustrati dei 680 presentati). Lo ha annunciato il sottosegretario Pasquale Viespoli, An, al termine della seduta della commissione.

«Presumibilmente mercoledì o giovedì - ha precisato il relatore Carmelo Morra, Fi - alla conclusione dell'illustrazione degli emendamenti e prima di passare ai voti». In anteprima dovrebbe esaminarli la maggioranza, in una riunione convocata per martedì.

Slitta così, ancora, il momento del varo del provvedimento per l'aula, segno del sofferto confronto che prosegue nella maggioranza, per trovare un punto d'accordo.

Il ministro Roberto Maroni, però, continua ad essere ottimista. Sostiene che ormai si sono superati i punti più controversi (non si ha tuttavia notizia di come questo superamento sia avvenuto) ed è sicuro che la delega sarà approvata a breve, subito dopo il voto dell'assemblea sul federalismo. Restano, comunque, molte divergenze.

Per il titolare del Welfare, il tempo del confronto è finito, nega la possibilità di eventuali punti di possibile avvicinamento tra le proposte dei sindacati (che, intanto, continuano a considerare inaccettabile il testo governativo finora conosciuto) e quelle dell'esecutivo. Boccia anche la proposta «intermedia» di Rutelli, che considera «interessante» ma «inapplicabile», perché non raggiungerebbe gli obiettivi di risparmio ritenuti necessari. L'allungamento dei tempi farebbe però pensare che diversi settori della maggioranza sono, rispetto al ministro, di tutt'altro avviso. Lo stesso suo vice, Viespoli, ha ieri ribadito l'intenzione di rispettare il confronto, mentre il ministro Gianni Alemanno, pure lui di An, ha segnalato che «c'è spazio per modificare la proposta del governo in senso positivo, con lo scopo di attenuare nel tempo quel salto (dell'età pensionabile, *ndr*) molto forte».

Tra le ipotesi, compensare i minori risparmi causati da una gradualità della riforma rispetto allo "scalone" del 2008, con una riduzione da quattro a due delle «finestre» previste dalla riforma Dini per le pensioni di anzianità, quella di anticipo della stessa riforma o ancora l'innalzamento dei contributi degli autonomi.

Sul fronte delle pensioni è, intanto, in corso un generale movimento dei settori sindacali e dei partiti dell'opposizione. Oggi, in vista di un probabile incontro, a tutto campo, con Cisl (Pezzotta ha insistito sul no ad accordi separati, ma vuole discutere su tutti i problemi del Welfare, non solo sulle pensioni) e Uil (Angeletti continua a dichiarare «impossibile» l'accordo con il governo, ma giudica interessanti le proposte della Margherita e quelle del nuovo Psi), la Cgil riunisce i segretari generali delle categorie e delle strutture, proprio per mettere a punto la propria proposta da confrontare poi con gli altri partner sindacali.

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

Sempre per oggi, è previsto un incontro Ds-Margherita, con Treu e Rosy Bindi per i Dl, e Livia Turco per i Ds. Ieri la polemica tra i due partiti si è in parte attenuata, anche se non sono mancate ancora punte polemiche da una parte (Castagnetti, Bonfanti) e dall'altra (Salvi, Mussi). Fermissimo il no dei Verdi e del segretario dei Comunisti italiani, Oliviero Diliberto. È stato il capogruppo della Quercia alla Camera, Luciano Violante, ad annunciare l'incontro, «nel corso del quale - ha detto - le parti confronteranno le rispettive proposte per l'obiettivo di approdare ad una proposta condivisa», auspicata anche dal responsabile economico dei Ds, Pierluigi Bersani («ci sono ampie possibilità di discutere per far collimare le posizioni non esattamente uguali ma non incompatibili»).Un'iniziativa, questa, peraltro criticata dal senatore Piero Di Siena, della presidenza del gruppo, esponente della «Sinistra ds per il socialismo».

Tecnosistemi, presidio a Palazzo Chigi

MILANO *Circa 500 lavoratori metalmeccanici, giunti a Roma dai diversi siti in cui è insediato il gruppo Tecnosistemi, hanno dato vita ieri a un presidio di fronte a Palazzo Chigi, mentre era in corso un incontro tra i rapprersentanti sindacali e l'esecutivo.*
«Il principale risultato che abbiamo ottenuto è stato quello di aver impegnato il Governo sul caso della Tecnosistemi - ha detto Gianni Scaltriti della Fiom-Cgil al termine dell'incontro - Questo impegno è di per sè importante ma non è ancora sufficiente. Riteniamo infatti necessario avere risposte precise, sia dallo stesso Governo che dai commissari straordinari, sui tre punti principali della vertenza Tecnosistemi: pagamento dei trattamenti di Cassa integrazione arretrati, commesse produttive e prospettive industriali».

GRUPPO ERIDANIA

Infortunio mortale Domani sciopero

I sindacati di categoria hanno proclamato 4 ore di sciopero per tutti i lavoratori del Gruppo Eridania per domani; nello stesso giorno sono state proclamate 2 ore di sciopero per tutti i lavoratori del settore saccarifero. La decisione, si legge in una nota di Fai Cisl, Flai Cgil e UilA, è stata presa dopo l'incidente mortale verificatosi ieri presso lo stabilimento Eridania Sadam di Russi (Ravenna).

MIRAFIORI

Condizioni di lavoro, due ore di blocco

Per il secondo giorno consecutivo i lavoratori di Mirafiori delle linee della Punto e dell'Idea (in tutto 800 nei due turni) hanno scioperato due ore «contro il continuo peggioramento delle condizioni di lavoro». Allo sciopero - secondo la Fiom - ha aderito il 90% dei lavoratori. Dal 26 gennaio al primo dicembre circa 2.500 lavoratori di Mirafiori andranno in cassa integrazione. Il provvedimento interesserà le linee della Lybra, dell'Alfa 166, della Thesis e della Multipla, mentre lavoreranno normalmente gli addetti alla produzione della Punto e della Idea.

FERROVIE

Lunedì non vanno i treni in Calabria

Le segreterie regionali calabresi della Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl-Ferrovie hanno proclamato uno sciopero di tutto il personale della Direzione regionale Calabria dalle ore 9 alle ore 17 di lunedì 26 gennaio 2004. Allo sciopero saranno interessati i treni Regionali ed i Diretti circolanti in questa fascia oraria. Trenitalia ha comunicato che ulteriori notizie si possono avere telefonando al numero unico nazionale 892021.

DALMINE

Successo della Fiom alle elezioni Rsu

La Fiom Cgil è stato il sindacato più votato alle elezioni delle Rsu alla Dalmine Tenaris di Dalmine (Bergamo) svoltesi nei giorni scorsi. È la prima volta nella storia dell'azienda, fondata nel 1906, che la Fiom ottiene la maggioranza dei voti dei lavoratori. Alla Fiom sono andati 726 voti (pari al 46,80%) e 14 delegati; alla Fim 688 voti (pari al 44,35%) e 13 delegati; alla Uilm 87 voti (pari al 5,60%) e 4 delegati; ai Cobas 50 voti (pari al 3,22%) e 1 delegato. I lavoratori aventi diritto al voto erano 2.293, di cui presenti alle elezioni 2.004. I votanti sono stati 1.623 (pari all'81%).

Dopo la Cgil anche Angeletti chiede il pronunciamento dei lavoratori

Trasporti, sull'accordo si va verso il referendum

MILANO Si va verso il referendum sull'accordo del 20 dicembre per il rinnovo del biennio economico del contratto degli autoferrotranvieri. La Filt-Cgil, da sempre favorevole, definirà oggi le modalità della consultazione. Ma la novità viene dal leader della Uil, Luigi Angeletti, che finora non si era ancora pronunciato. «Il referendum si farà, stiamo facendo le assemblee per spiegare le nostre ragioni. La scelta del sindacato sarà quella che avrà maggiori consensi» - assicura, difendendo il valore e il ruolo dell'accordo sottoscritto. Il contratto nazionale, spiega Angeletti, «serve a garantire a tutti i minimi retributivi, mentre i contratti territoriali a ripartire la produttività». L'accordo siglato da Cgil, Cisl e Uil, prosegue il numero uno della Uil, «tiene conto della realtà media nazionale, considerando anche le aziende al limite della bancarotta». E, proprio per questo, l'intesa sottoscritta all'Atm e alle Ferrovie Nord di Milano «è l'applicazione della regola e non un recupero», rispetto a una carenza dell' accordo nazionale.

Con la presa di posizione del numero uno della Uil dovrà ora confrontarsi anche la Cisl, che si è sempre mostrata contraria a questa forma di consultazione.

Ma sul fronte del trasporto pubblico - che venerdì prossimo sarà interessato da un nuovo sciopero di 24 ore proclamato dai Cobas (blocco che a Milano, per la concomitante protesta dei taxisti potrebbe avere effetti micidiali per la mobilità cittadina) - quella annunciata da Angeletti non è l'unica novità. Dopo gli scontri dei mesi scorsi, oggi sindacati ed aziende torneranno ad incontrarsi. Non si tratterà di un faccia a faccia convocato per avviare il rinnovo del contratto nazionale - scaduto il 31 dicembre - come affermato dal presidente dell'Asstra, Luigi Mingardi. Ma è comunque un passo avanti.

Quello che parte oggi è un confronto per verificare se Asstra e Anav «sono interlocutori credibili per ricondurre in sede propria la trattativa per il rinnovo del prossimo contratto», spiega il segretario generale della Filt-Cgil, Fabrizio Solari il quale spiega che quello che la Cgil ha richiesto, assieme a Cisl e Uil «è la disponibilità concreta a ripristinare le regole di corrette relazioni industriali in modo da cancellare le gravi anomalie, di metodo e di merito, del biennio economico appena concluso». Anche perché «per fare una trattativa ci vuole una piattaforma. Per avere una piattaforma occorre discutere con i lavoratori, definire con loro le richieste e approvarne il testo».

Aumento di 103 euro. Sì della Corte dei conti al contratto dei pubblici dipendenti

Gas-acqua, raggiunta l'intesa Oggi la firma per gli enti locali

MILANO Un aumento medio mensile di 103 euro in quattro tranche e rafforzamento del contratto unico di settore. Dopo i rinnovi contrattuali dei chimici e del settore energia e petrolio è giunto al traguardo anche quello del biennio economico del settore **gas-acqua** (45mila dipendenti, 750 imprese, pubbliche e private). L'intesa, firmata da Filcem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil con le associazioni datoriali di Confindustria e Federgasacqua, prevede per il biennio 2004-2005 un incremento salariale, i 103 euro appunto, superiore al tasso di inflazione programmato dal governo.

«È un risultato importante aver recuperato il potere d'acquisto del salario - dice Giacomo Berni, neosegretario della Filcem - in una situazione di forti rincari e di inflazione fuori controllo. Ma è anche un risultato che rafforza l'istituto del contratto nazionale».

Oggi intanto, all'Aran, sarà firmato ufficialmente il nuovo contratto nazionale di lavoro dei 600mila dipendenti del comparto **regioni e enti locali**, per la parte economica peraltro già scaduto. Il rinnovo avrà infatti validità per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003.

Le organizzazioni sindacali sono state convocate per le 14,00 dopo la conferma ufficiale del via libera espresso dalle sezioni riunite della corte dei Conti.

Soddisfatti i sindacati. Secondo il segretario confederale della Uil, Antonio Foccillo, «è un passaggio che si attendeva per dare finalmente, dopo due anni, una risposta concreta ai lavoratori, in termini di recupero del potere di acquisto».

La richiesta delle organizzazioni sindacali di categoria è ora quella di accelerare tutti i tempi della contrattazione nel pubblico impiego, sia quelli relativi alle procedure per l'applicazione dei contratti già siglati e ancora in attesa di via libera, sia quelli per la chiusura di tutta la partita contrattuale 2002-2003, in modo da poter avviare la tornata 2004-2005. Che non sarà indolore.

Nonostante l'ottimismo mostrato ieri dal ministro della Funzione pubblica, Mazzella, («mi auguro che giungano a conclusione nei tempi più brevi possibili anche gli altri contratti del comparto»), le parti dovranno infatti fare i conti con la penuria di risorse, dal momento che la finanziaria 2004 non prevede gli stanziamenti necessari per i prossimi contratti.

FIOM nazionale
in collaborazione con
Centro Studi R.60 di Reggio Emilia
e Scuola Moderna di Torino
Seminario
LAVORO, CONTRATTAZIONE DEMOCRAZIA COSTITUZIONE
TORINO 23 – 24 gennaio 2004
Centro Conferenze "Torino Incontra" Via Nino Costa 8
Relazioni di:
Luca Baldissara, Riccardo Bellofiore, Gianni Ferrara
Franco Focareta, Luciano Gallino, Francesco Garibaldo
Ignazio Masulli, Adolfo Pepe, Emilio Rebecchi, Antonio Soda
Interverranno:
Mario Agostinelli, Maurizio Antonioli, Luciano Berselli
Lorenzo Bordogna, Emiliano Brancaccio, Mimmo Carrieri
Lia Cigarini, Giorgio Cremaschi, Mario Dogliani
Oscar Marchisio, Riccardo Nencini, Riccardo Realfonzo
Marco Revelli, Massimo Roccella, Franco Scarpelli
Sabato 24 gennaio ore 14,30
TAVOLA ROTONDA
IL SINDACATO E LA CRISI DELLA DEMOCRAZIA
coordina Gabriele Polo
Guglielmo Epifani, Gianni Rinaldini
Rossana Rossanda, Aldo Tortorella
Per informazioni: tel. 011-2442382

ANAS S.p.A.
Compartimento della viabilità per il Piemonte
Pubblicazione esito di gara (all. A)
(L. 109/94 e s.m., art. 29, c. 1 lett. f)
Codice gara:19/LP/03. Oggetto: 231 Di santa vittoria lavori di messa in sicurezza della statale dal km 0+000 al 82+640 con installazione ed adeguamento delle protezioni marginali alle normative vigenti. Modalità di gara: Licitazione Privata a termini abbreviati. Importo a base d'asta: € 14'280'209.00 (oneri per la sicurezza inclusi). Importo sicurezza: € 714'010.00. Importo aggiudic.: € 12'754'011.61 (oneri per la sicurezza inclusi); ribasso del 11.25%. Impr. Aggiudicataria: A.T.I. **TUBOSIDER-MET. FRACASSO - SELF SIME-HASTASIDER.**
Il Responsabile del Procediemnto
Dott. Ing. Domenico Petruzzelli
Il Dirigente Amministrativo
Avv. Daniele Tornusciolo

COMUNE DI CORCIANO
C.so Cardinale Rotelli, 21 06073
tel. 075/51881 - fax 075/5188237
ESTRATTO BANDO DI GARA
DI ALIENAZIONE IMMOBILE - II° INCANTO
È indetto il secondo incanto dell'asta pubblica, con il metodo delle offerte segrete, per l'alienazione dei locali dell'ex Distretto Sanitario posti nel Centro Commerciale "La Galleria" - Ellera di Corciano (Pg) - mq 530 circa.
Prezzo a base d'asta: Euro 561.800,00.
Termine presentazione offerte: 16/02/2004 ore 14,00.
II° incanto con aggiudicazione definitiva: 17/02/2004 ore 9,00.
Bando integrale sul sito: http://www.comune.corciano.pg.it
Informazioni: Sig. Luca Santoni 075/5188239 o Dott. Marco Rossi 075/5188224.
IL SEGRETARIO GENERALE
GIUSEPPE TRUPIA